



Bollettino informativo dell'Ordine Patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme **Luogotenenza della Lingua italiana**

n. 8 ottobre 2013

Il saluto del Luogotenente.....



Carissimi Comm., Dame e Cavalieri,

anche se con qualche ritardo, non dovuto alla nostra volontà ma alla situazione politica attuale nella terra di Siria, siamo arrivati alla vigilia dell'arrivo del Patriarca e del suo soggiorno in Italia. Trovo soprattutto una cosa eccezionale il fatto che durante la permanenza in Italia di Sua Beatitudine avremo la fortuna di essere ricevuti con diversi rappresentanti della Chiesa Melchita dal Santo Padre. E' una opportunità unica e sono sicuro che ognuno di Voi vorrà essere presente a questo incontro che ci permetterà di far conoscere meglio il nostro Ordine e le sue finalità. Capisco che per molti la giornata infrasettimanale costituisce un problema ma mi auguro che si possa avere un folto gruppo di Dame e Cavalieri in rappresentanza del nostro Ordine.

Accompagnerò, con il nostro Priore, il Patriarca nella sua visita in Sardegna e questa sarà l'occasione per illustrare e discutere con Lui dei problemi e delle difficoltà che, soprattutto ultimamente, abbiamo dovuto affrontare. AspettandoVi numerosi per l'incontro di Roma esprimo a tutti Voi e alle Vostre famiglie i miei più sinceri auguri.

Giuseppe Baggi
Luogotenente della Lingua Italiana

Il saluto del Priore

Carissimi, abbiamo ripreso il nostro "impegno statutario" con il cammino del nuovo anno 2013-2014, "AVANTI TUTTA! ACQUA ALLE CORDE" così i nostri antenati hanno fatto cose grandi.

Anche noi abbiamo motivi ed occasioni di ripresa e di novità.

1 ° La venuta del Patriarca. Sua Beatitudine sarà a Roma dal 20 novembre e si fermerà fino ai primi di dicembre. E' con tanta gioia che desideriamo ascoltare la Sua parola in questi momenti difficili della Siria: ci aiuterà a comprendere molte cose, la verità dei fatti. Conosceremo ed ammireremo l'operato del nostro grande Patriarca. Questo ci dà speranza e fiducia nel ringraziare il Signore per aver scongiurato una terribile guerra .

2 ° Domenica 24 novembre, Sua Beatitudine volerà a Cagliari per incontri con autorità locali e per accogliere sette nuovi cavalieri e una dama nell'Ordine.

3 ° Venerdì 29 novembre saremo accompagnati e presentati con la Chiesa Greco Melkita dal Santo Padre, Papa Francesco, in udienza particolare. E' una occasione da non perdere!

4 ° Domenica 1 dicembre solenne Liturgia nella Basilica di Santa Maria in Cosmedin a Roma.

E' fondamentale mettere il Signore al primo posto nella nostra vita. Gesù ci invita ai Sacramenti ci ascolta quando preghiamo, ci assicura la sua Parola, ci chiede opere di amore a servizio dei nostri fratelli. La fede ci ricorda come la presenza, la testimonianza e la condivisione ai più bisognosi, autentica il nostro cristianesimo a volte solo di parole. Papa Francesco con il suo stile arriva al cuore e chiama tutti ad una verifica sincera. Il suo messaggio parte dalla Croce, dalla sofferenza per una luce che arriva a Cristo Risorto, fondamento della nostra speranza.

Allora, cari amici, "AVANTI TUTTA!" la nostra barca lascia la riva e si muove al largo.

Il nostro pellegrinaggio a Roma chiude l'anno della Fede ed apre quello della speranza. La Vergine santa che ci è Madre, ci accompagni e sostenga i nostri propositi.

Con sincera e fraterna amicizia, assicuro un quotidiano ricordo al Signore per tutti, un caro saluto ed augurio di salute e grazia, sempre a servizio,

Il Priore
Don Antonio

L'attività dell'Opscg

Festività dell'Esaltazione della Santa Croce, un'occasione per pregare per i cristiani del Medio Oriente

"Noi celebriamo la festa della Santa Croce, per mezzo della quale sono state cacciate le tenebre ed è ritornata la luce. Celebriamo la festa della Santa Croce, e così, insieme al Crocifisso, veniamo innalzati e sublimati anche noi. Infatti ci distacciamo dalla terra del peccato e saliamo verso le altezze. E' tale e tanta la ricchezza della Croce che chi la possiede ha un vero tesoro. E la chiamo giustamente così, perché di nome e di fatto è il più prezioso di tutti i beni. E' in essa che risiede tutta la nostra salvezza. Essa è il mezzo e la via per il ritorno allo stato originale. Se infatti non ci fosse la Croce, non ci sarebbe nemmeno Cristo crocifisso. Se non ci fosse la Croce, la Vita non sarebbe stata affissa al legno. Se poi la Vita non fosse stata inchiodata al legno, dal suo fianco non sarebbero sgorgate quelle sorgenti di immortalità, sangue e acqua, che purificano il mondo". Con queste parole sant'Andrea di Creta (660-740) nei suoi Discorsi celebra la festività dell'Esaltazione della Santa Croce.



Icona della Festa dell'Esaltazione della Croce, scuola di Novgorod, fine secolo XV

Nelle diverse sedi dove operano i membri dell'Opscg è stata celebrata questa solennità così importante che trova origine nei primi secoli del Cristianesimo. La storia ci dice che l'imperatore Costantino aveva fatto costruire a Gerusalemme una basilica sul Golgota e un'altra sul Sepolcro di Cristo Risorto. La dedicazione di queste due basiliche avvenne il 13 settembre del 335. Il giorno seguente si richiamava il popolo al significato profondo delle due chiese, mostrando ciò che restava del legno della Croce del Salvatore. Da quest'uso ebbe origine la celebrazione del 14 settembre, una solennità che, nelle Chiese Orientali viene celebrata con una solennità paragonabile a quella della Pasqua.

Nel suo "Diario di viaggio" la pellegrina Egeria, giunta a Gerusalemme negli ultimi decenni del IV secolo, riferisce che più di 50 vescovi assistevano ogni anno alla solennità del 14 settembre. La Dedicazione "aveva rito pari alla Pasqua e all'Epifania" e si protraeva per otto giorni con immenso concorso di pellegrini.

"Perché Cristo fu messo in croce? - si domanda Giovanni Crisostomo - non già per qualche suo delitto, e ne è conferma pure la sua resurrezione. Perché, se Cristo fosse stato peccatore, come avrebbe potuto risorgere da morte? Il fatto, dunque, che è risorto, è prova evidente che non fu un peccatore. E allora perché fu messo in croce? Proprio per gli altri, come per gli altri è poi resuscitato".

A Piacenza, alla celebrazione officiata nella cripta della Santissima Trinità dal parroco mons. Luigi Chiesa hanno partecipato anche i membri dell'Ordine patriarcale della Santa Croce di Gerusalemme che hanno voluto pregare in modo particolare per i cristiani che in Medio oriente, e soprattutto in Siria, stanno vivendo ore particolarmente drammatiche. Nel villaggio di Maalula, ha ricordato mons. Chiesa, proprio nelle settimane scorse tre cristiani sono stati uccisi da un gruppo di ribelli vicini ad al Qaida per essersi rifiutati di rinnegare la propria fede. Una fede che, anche nel nostro secolo, porta ancora tante persone semplici e ignote al martirio. Una fede che ha proprio nella Croce il suo più saldo e sicuro riferimento.

Scriva ancora Giovanni Crisostomo (morto proprio il 14 settembre del 407). *"Sì, credere in Colui che è stato crocifisso e seppellito ed essere pienamente convinti che è risuscitato e regna in cielo, non avviene per effetto di sapienza e ragionamenti umani, ma solo per opera della fede. Ecco come Dio ha sconfitto la sapienza dell'uomo".*

Tutti a Roma in visita al Santo Padre.....

Come già sottolineato dal priore don Antonio nel suo saluto introduttivo, nella mattinata di Venerdì 29 novembre siamo invitati a prendere parte, insieme ai rappresentanti e ai fedeli della Chiesa Greco Melkita, all'incontro con Papa Francesco, in udienza particolare. L'invito è esteso a tutti i membri dell'Ordine.

Un altro appuntamento da non perdere sarà anche quello di Domenica 1 dicembre alle ore 10 con la solenne Divina Liturgia nella Basilica di Santa Maria in Cosmedin a Roma presieduta dal Patriarca Gregorios III.

I cristiani, martiri e portatori di pace

Leggiamo in un comunicato dell'ANSA: "Decine di musulmani si sono radunati l'altro ieri davanti a una chiesa di Baghdad, dove tre anni fa un attacco armato era costato la vita a 44 fedeli e a due preti, per chiedere ai loro compatrioti cristiani di rimanere in Iraq. Mentre nella chiesa, circondata da un imponente servizio di sicurezza, si svolgeva una cerimonia commemorativa, musulmani sunniti e sciiti hanno acceso candele e sventolato striscioni chiedendo ai cristiani di non cedere alla paura e alla tentazione dell'esilio".

Un gesto di solidarietà'

Siamo tutti informati e conosciamo i gravi, urgenti impegni di natura economica che il Patriarca Gregorios III ha per la Siria, il Libano e l'Egitto per la Chiesa Greco Melkita. In questi ultimi tempi la situazione è peggiorata e i milioni di profughi vivono nella miseria. Sono terre, Chiese distrutte dove regna la morte. I politici offrono parole, sprecano consigli ma poi, in molti casi, favoriscono la vendita di armi. **Il nostro Patriarca chiede comprensione e dice: "non lasciate morire un popolo fratello, aiutateci!"**. Non possiamo ignorare un grido accorato di umanità, apriamo il cuore e sentiamolo come un dovere cristiano, sosteniamo questi nostri fratelli, condividiamo nella carità con un dono materiale. **Ogni delegazione promuova e sensibilizzi tra i solidali una raccolta da consegnare al Patriarca nella prossima venuta a Roma.** Siamo vicini al Santo Natale, sentiamoci più buoni e generosi. Nello Statuto all'articolo 5 c'è un invito a sostenere le opere e le istituzioni religiose, culturali, caritatevoli e sociali con un aiuto morale ed economico ai fratelli dell'Oriente cristiano. Nel possibile di ciascuno di noi, uniamo tutte le forze per un sostegno consistente. Il Signore è testimone della nostra generosità e benedica nel segreto la carità. Ringrazio tutti e con l'occasione porgo cordiali saluti ed auguri di bene.

don Antonio

Il Compendio della Storia della Chiesa melkita sul sito italiano dell'Ordine

Da qualche settimana sulla home page del sito italiano dell'Ordine www.opscg.it è possibile visionare e scaricare il Compendio di Storia delle Chiese Orientali e soprattutto Melkita nell'edizione italiana

L'icona.....



Tutti i Santi. Icona greca, secolo XVI

La festa di Tutti i Santi è comune a tutte le Chiese e risale a tempi immemorabili. In Oriente è già attestata da una omelia pronunciata da san Giovanni Crisostomo. Oggetto originario della festa erano tutti i martiri; con il tempo, la festività è stata estesa a tutti i santi. Da notare che la festa bizantina ricorre la prima domenica dopo la Pentecoste anziché il primo giorno di novembre, come nella Chiesa latina.

“La tua Chiesa, Cristo Dio, si è ornata, come di porpora e bisso, del sangue dei tuoi martiri in tutto il mondo e per loro tramite ti rivolge questa supplica: Al tuo popolo manda la tua misericordia, al tuo Stato dona la pace e alle anime nostre la grande misericordia”.

Tropario